

ALTO FRAGILE

*un progetto di
TrentoSpettacoli*

di e con

Maura Pettorruso, Stefano Pietro Detassis,
Flora Sarrubbo, Christian Mair

luci e audio

Alice Colla

scene e costumi

Tessa Battisti

grafiche

Felix Lalù

organizzazione

Daniele Filosi

*Progetto finalista al Premio Nuova Scena
del Teatro Stabile di Bolzano e del Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento
Progetto finalista al Premio Linutile del Teatro 2014*

*con il patrocinio di
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Comune di Trento
Comune di Bolzano*

*con il sostegno del Teatro Stabile di Bolzano
e del Centro Servizi Culturali Santa Chiara*

e con il sostegno di



'Alto Fragile' è uno spettacolo teatrale che nasce da un gruppo di lavoro formato da quattro attori/autori. Maura Pettorruso, attrice, italiana, torinese di nascita e trentina di adozione. Stefano Pietro Detassis, attore, italiano, trentino. Flora Sarrubbo, attrice, bolzanina di nascita, bilingue di madrelingua italiana. Christian Mair, attore, bolzanino di nascita, bilingue di madrelingua tedesca.

La **"questione sudtirolese"**, le sue origini nella Prima Guerra Mondiale e il suo protrarsi con vicende alterne fino ai giorni nostri, diventa in Alto Fragile una riflessione sulla conflittualità e sulla convivenza tra diversi nella società contemporanea. **I quattro attori portano in scena la dialettica tra due lingue, tedesco e italiano, e quindi tra due culture e due mondi che, seppur lontani, sono tenuti a parlarsi e a trovare modi e forme di comunicare.** Dal conflitto mondiale gli abitanti del sud Tirolo – ora Alto Adige – ereditano un secondo conflitto. Ereditano decenni di tensione, scontri ideologici e politici, fino a un periodo insanguinato di violenza che farà da prova generale agli Anni di piombo italiani. I sudtirolesi – o altoatesini – ereditano lotte armate, bombe e cadaveri. Ma ereditano anche **la possibilità di una convivenza.**

L'Alto Adige – oggi – è il luogo che incarna – o potrebbe incarnare – la possibilità che da un gravissimo conflitto armato come quello del 1914/1918, che ha lasciato una traccia indelebile in questa terra con un nuovo confine di Stato, prenda vita una nuova tipologia di convivenza culturale, linguistica, politica ed etnica.

LA MESSA IN SCENA

Il gruppo di lavoro prende le mosse da queste premesse per portare questi interrogativi prima su carta e poi in scena. Il gruppo di lavoro è formato da quattro artisti: **Maura Pettorruso**, 38 anni, attrice, italiana, torinese di nascita e trentina di adozione; **Stefano Detassis**, attore, 33 anni, italiano, trentino; **Flora Sarrubbo**, 36 anni, attrice, bolzanina di nascita e bilingue di madrelingua italiana, **Christian Mair**, 33 anni, attore, bolzanino di nascita, bilingue di madrelingua tedesca. Partiamo quindi innanzitutto dalla **composizione culturale ed etnica del gruppo di lavoro** per confrontarci reciprocamente nel lavoro e nell'incontro artistico, **mettendo in relazione e a confronto culture, provenienze, linguaggi e lingue diverse.**

Quello che ci interessa è provare a **raccontare la storia di una terra portando in scena proprio la dialettica tra due lingue**, e quindi tra due culture e due mondi che, seppur lontani, sono tenuti a parlarsi e a trovare modi e forme di comunicare per convivere. Immaginiamo quindi un lavoro che, nel testo e successivamente in scena, faccia **rivivere il conflitto, la dialettica, la frattura tra due culture in una terra di confine**, portando sul palco anche concretamente le due lingue, arrivando a **creare uno spettacolo che sia fruibile in entrambi gli idiomi – tedesco e italiano – e che dal confronto dei personaggi – di lingua tedesca e di lingua italiana – faccia emergere una riflessione sulla conflittualità e sulla convivenza** tra diversi nella società contemporanea che viviamo, e non solo, quindi, in Alto Adige.

LA CRITICA

Alto Fragile va indagare la questione sudtirolese e l'(im)possibile convivenza, ancora oggi, tra "crucchi" e "walschen" (più o meno l'equivalente di "terroni") intrecciando, come vera e propria scelta drammaturgica, la provenienza degli attori in scena (italiani e sudtirolesi) e l'assemblaggio di una serie di luoghi comuni sulle frizioni ancora esistenti fra le due etnie [...].

Claudia Cannella, *Hystrio*, aprile 2015

Si tratta di un **progetto coraggioso** firmato a quattro mani da Maura Pettoruso, Stefano Detassis, Flora Sarrubbo e Christian Mair, che prende a tema la convivenza problematica dei due principali gruppi linguistici, italiano e tedesco, in regione, portatori di un'eredità scomoda [...]. Il tutto diventa un gioco di battute tra "crucchi" e "Walschen", sottolineato dalla scenografia che fa pensare a un campo da gioco agonistico, forse il calcio, con linee nette e regole implicite [...]. **E' noto come il teatro possa essere dissacrante**, in questo caso risulta anche salutare e felicemente utopica l'idea di poter ascoltare le note di Fratelli d'Italia cantate in stretto dialetto sudtirolese, come accade in una scena clou dello spettacolo.

Lucia Munaro, *Corriere dell'Alto Adige*, 10 febbraio 2015

Il tedesco (interessante la scelta anche artistica di avere in scena Christian Mair, attore di madre lingua tedesca) che si scontra con l'italiano, il calcio tra due squadre nazionali, quella italiana e quella germanica, diventa terreno di **contrapposizioni dialettiche** anche al limite dell' offensivo. **Orgogli nazionali in cerca di una identità che nel 2015, vista l'abolizione dei confini europei, assumono una valenza per lo meno derisoria**. La drammaturgia di Alto Fragile include una panoramica di luoghi comuni attuali e predominanti per chi vive e conosce bene l'Alto Adige, ideologie diverse ma risolvibili immediatamente quando si parla di cibo, come il sushi: piace a tedeschi e italiani e accomuna tutti. **La scena del cibo diventa simbolica fino a rassomigliare ad una sorta di "Ultima cena"** ma in questo caso laica se non profana. **Si ride a denti stretti** e la sensazione provata è che Alto Fragile contenga i germi di un lavoro che può svilupparsi ulteriormente.

Roberto Rinaldi, *rumorscena.com*, 2 marzo 2015

CURRICULUM

TrentoSpettacoli nasce nel gennaio 2010 come realtà artistica, produttiva, organizzativa e distributiva con sede a Trento. Ha alle sue spalle e come 'base' produttiva e logistica lo **Spazio Off di Trento**, piccolo 'fucina' artistica e teatrale attiva da ormai nove anni in città con rassegne di spettacoli, film, concerti e mostre fino allo scorso autunno, per consolidare ora l'attività di 'incubatore' e 'officina' di produzioni, allestimenti e residenze intrapresa da qualche anno. Dal 2010 TrentoSpettacoli ha cominciato a produrre, coprodurre, sostenere e distribuire spettacoli propri, realizzati in collaborazione con altre realtà del territorio (si occupa della produzione e distribuzione dell'ultimo spettacolo di **Andrea Castelli**) e di fuori (Arkadis di Occhiobello, Theamus di Bolzano, Fondazione Aida di Verona), oltre che gli spettacoli della compagnia milanese **Macelleria Ettore**, con cui ha partnership ormai consolidata che ha portato, tra le altre cose, a vincere il **Premio Nuova Scena 2013** promosso dal Centro Santa Chiara con lo spettacolo 'NIP not important person'. TrentoSpettacoli prosegue la strada intrapresa da qualche anno verso la creazione di **un vero e proprio set produttivo** che sappia dialogare con altre realtà del territorio e a livello nazionale, con una struttura che indoghi, pratichi, produca e distribuisca diversi linguaggi teatrali.

Maura Pettoruso (1975)

Diplomata presso la Scuola triennale di recitazione Teatranza ArteDrama di Moncalieri (TO), dal 1998 lavora con numerose compagnie e diverse produzioni in Piemonte e in Trentino-Alto Adige. Gli ultimi spettacoli a cui ha preso parte sono *Dormono tutti sulla collina* (2008), *Se ami una cosa perché è bella. Gustav e Alma Mahler* (2010) produzione commissionata dalla Società Filarmonica di Trento, *V.I.O.L.A.*, spettacolo sulla violenza domestica (2010), *Processo alla banalità del male* per la Giornata della Memoria 2012, *Nostra Italia del miracolo*, per la regia di Giulio Costa (2013). Con la compagnia Macelleria Ettore è in scena negli spettacoli *La Porta Aperta* (2009), *Cechov#01* (2010), *Stanza di Orlando. Viaggio nella testa di Virginia Woolf* (2011), *NIP not important person* (2011), *ELEKTRIKA. Un'opera techno* (2012), *Alice delle meraviglie* (2013), *Amleto?* (2013). È fondatrice e presidente dello Spazio Off di Trento.

Flora Sarrubbo (1977)

Diplomata presso la Scuola Civica D'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, lavora in diverse compagnie e realtà artistiche tra il Veneto e il Trentino Alto Adige. Ha lavorato come attrice per il Teatro Stabile di Bolzano negli spettacoli *La giornata particolare* di Ettore Scola, per la regia Marco Bernardi; e *Il giardino dei ciliegi* di Anton Cechov, per la regia Marco Bernardi. Dal 2010 collabora con la Fondazione Aida di Verona, con la quale è attrice in *Oh Boy* con la regia di Maurizio Nichetti. E' regista, attrice e drammaturga di *Come un fiume*, spettacolo sull'emigrazione trentina durante l'impero austroungarico; è attrice nello spettacolo *La Stanza dell'orso e dell'ape/Engel lassen keinen fallen*, regia Christian Mair, coproduzione teatro Carambolage di Bolzano e Westbahn Theater di Innsbruck; è attrice e autrice di *Parliamo d'altro. Dialogo tra madre e figlia*, coproduzione Fondazione Aida/Theamus/TrentoSpettacoli. E' ideatrice e attrice di diversi spettacoli teatrali musicali, tra i quali *Omaggio a Giorgio Gaber*, *Le strade dell'acqua*, *Suoni di donna*. È fondatrice e presidente dell'associazione di promozione sociale Theamus. È docente del laboratorio di teatro del Teatro stabile di Bolzano Giovani in scena e del laboratorio di musical presso l'Istituto Musicale Vivaldi di Bolzano.

Stefano Detassis (1981)

Laureato a Bologna in Scienze dello spettacolo, si forma attorialmente con registi come Angela Malfitano, Tanino De Rosa e Roberto Latini. Nel 2011 è finalista al premio Hystrio e al premio Gino Cervi. Dal 2012 collabora con TrentoSpettacoli ed è attore della compagnia Macelleria Ettore, con cui è in scena in *NIP not important person* (2011), *ELEKTRIKA. Un'opera techno* (2012), *Amleto?* (2013).

Christian Mair (1981)

Attore, regista, drammaturgo, ha lavorato con diverse realtà tra Italia (Bolzano, Brunico, Merano, Bressanone) e Germania (Stoccarda).